

Tar Lazio: no a troppe regole per b&b e case vacanze

Il Tribunale amministrativo regionale del Lazio ha annullato – con la sentenza n. 6755 del 13.6.'16, su ricorso dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato – alcune norme del regolamento della Regione Lazio 7.8.'15, n. 8, recante “nuova disciplina delle strutture ricettive extralberghiere”. Si tratta, in particolare, delle disposizioni che: impongono a case vacanze e *bed and breakfast*, gestiti entrambi in forma non imprenditoriale, periodi di chiusura obbligatoria rispettivamente di 100 e 120/90 giorni; consentono ai Comuni di imporre specifici periodi di chiusura alle sole strutture in forma non imprenditoriale a seguito di valutazioni legate al fabbisogno economico; attribuiscono a Roma Capitale il potere di individuare zone del proprio territorio da destinare all'apertura di ostelli per evitare una eccessiva concentrazione di strutture in determinate zone urbane; impongono alle case vacanze contratti di affitto della durata minima non inferiore a 3 giorni; impongono vincoli dimensionali delle strutture in termini di metratura minima obbligatoria di alcuni spazi, prescrivendo onerosi (e a volte materialmente impossibili) obblighi di adeguamento anche alle strutture esistenti.

Oltre a formulare specifiche obiezioni in merito alle singole norme impugnate, il Tar Lazio rileva – fra l'altro – che “l'accesso e l'esercizio delle attività di servizi, in quanto espressione della libertà di iniziativa economica, non possono essere sottoposti a limitazioni non giustificate o discriminatorie e tali limitazioni, per risultare legittime, devono comunque risultare giustificate da motivi imperativi d'interesse generale”.

da *Confedilizia notizie*, ottobre '16

Confedilizia notizie è un mensile che viene diffuso agli iscritti tramite le [Associazioni territoriali](#) della Confederazione.